

oltre i limiti....

Ieri abbiamo affisso nelle bacheche sindacali due manifesti riguardanti i prossimi Referendum sul nucleare e la privatizzazione dell'acqua.

Li abbiamo affissi in quanto riteniamo che:

- la questione nucleare riguardi l'intero sistema industriale del paese con le conseguenti ricadute occupazionali e ambientali e quindi sia una materia squisitamente sindacale
- il diritto ad accedere ad un bene primario come l'acqua, senza che su di esso si realizzino profitti, riguardi tutti i cittadini e quindi anche i diritti di tutti i lavoratori che le organizzazioni sindacali rappresentano
- anche i lavoratori della SIAE abbiano il diritto d'avere uno sguardo che vada oltre i cancelli aziendali in quanto l'Azienda stessa esiste perchè inserita in un contesto socio-economico più grande

Inoltre siamo stati confortati nella nostra decisione sia dal fatto che la CGIL è parte integrante del comitato promotore dei referendum sull'acqua pubblica, sia dall'ordine del giorno, che alleghiamo e vi invitiamo a leggere, approvato dal Comitato Centrale della FIOM in data 11 aprile 2011 a sostegno della partecipazione al voto nei referendum e alla vittoria dei SI.

Ieri sera alle 19,02 il capo del personale ci ha inviato una mail chiedendoci la rimozione dei manifesti in virtù di una sua interpretazione dell'articolo 25 della Legge 300/1970 "Statuto dei Lavoratori" (diritto di affissione).

La mail l'abbiamo potuta leggere solamente stamattina e, nonostante sia di dominio pubblico che la FIOM-CGIL si sia spesa per l'attuazione dei referendum e per votare SI, immaginando un possibile equivoco da parte della Direzione Aziendale in merito alla firma dei manifesti che abbiamo affisso, siamo andati per rimuoverli riproponendoci di meglio chiarire la situazione sostituendoli con altri che avessero una firma inequivocabilmente sindacale (FIOM-CGIL).

Con nostro stupore in tutte le bacheche sindacali aziendali, di via Buonarroti 21 e 26 nottetempo, i manifesti sono stati rimossi.

Non sappiamo con certezza "matematica" chi li abbia rimossi ma la tempistica tra la mail della Direzione Aziendale e la sparizione è oltremodo curiosa.

Riteniamo ciò che è successo di una gravità assoluta in quanto lo Statuto dei Lavoratori, pur con le regole del caso, garantisce alle Organizzazioni Sindacali, ai Lavoratori e ai loro Rappresentanti di poter esprimere un punto di vista che sia anche diverso e a volte addirittura opposto a quello del datore di lavoro.

Chi ha compiuto il disdicevole ed arrogante atto di togliere da tutte le bacheche sindacali i nostri manifesti nega il diritto di parola ai lavoratori, anche tramite i propri rappresentanti, o quanto meno afferma che le opinioni possano essere espresse solo se approvate da lui @@.

Non è questo lo spirito della legge vigente e del legislatore che l'ha approvata.

Chi ha compiuto questo atto ci umilia in quanto la storia della RSU della SIAEmicroelettronica è di apertura al dialogo su qualunque argomento compreso l'uso delle bacheche sindacali.

Se qualcosa non vada nel nostro operato siamo disposti a metterci in discussione affrontando le questioni, lasciando gli atti irragionevoli e collerici agli incivili di turno.

Chiediamo alla Direzione Aziendale di trovare il modo per tutelare i diritti di espressione e di affissione garantiti dalla legge al fine di evitare palesi attività antisindacali.

Ordine del giorno: Referendum 12 e 13 giugno 2011

Comitato Centrale Fiom-Cgil 11 aprile 2011

Il 12 e 13 giugno si svolgeranno referendum su temi decisivi per il nostro Paese. La Fiom si augura che su tutti e quattro i quesiti referendari si raggiunga il quorum per il rafforzamento della democrazia nel nostro Paese

In particolare, il Comitato Centrale della Fiom-Cgil, in coerenza con le proposte avanzate e le mobilitazioni messe in campo in questi mesi in difesa dei diritti del lavoro e della democrazia, considera necessario impegnarsi affinché le lavoratrici e i lavoratori partecipino al voto referendario del 12 e 13 giugno 2011, per i beni comuni e contro il ritorno al nucleare.

Il Comitato Centrale considera importante che si raggiunga il quorum e che i SI prevalgano per confermare l'acqua pubblica un bene comune e per impedire un ritorno all'uso del nucleare nel nostro paese, pericoloso adesso e per il futuro e non sostenibile sul piano economico.

Approvato con 8 astensioni